

Oggi chiarimento tra i sindacati

L'esecutivo Cisl approva l'operato della segreteria

Si riunisce stamane la segreteria unitaria - Domani il direttivo - Garavini: l'autonomia alla prova dei fatti - Cosa si nasconde dietro le impennate polemiche?

ROMA - La segreteria CGIL, CISL, UIL, riunita sabato dopo l'impennata della Cisl...

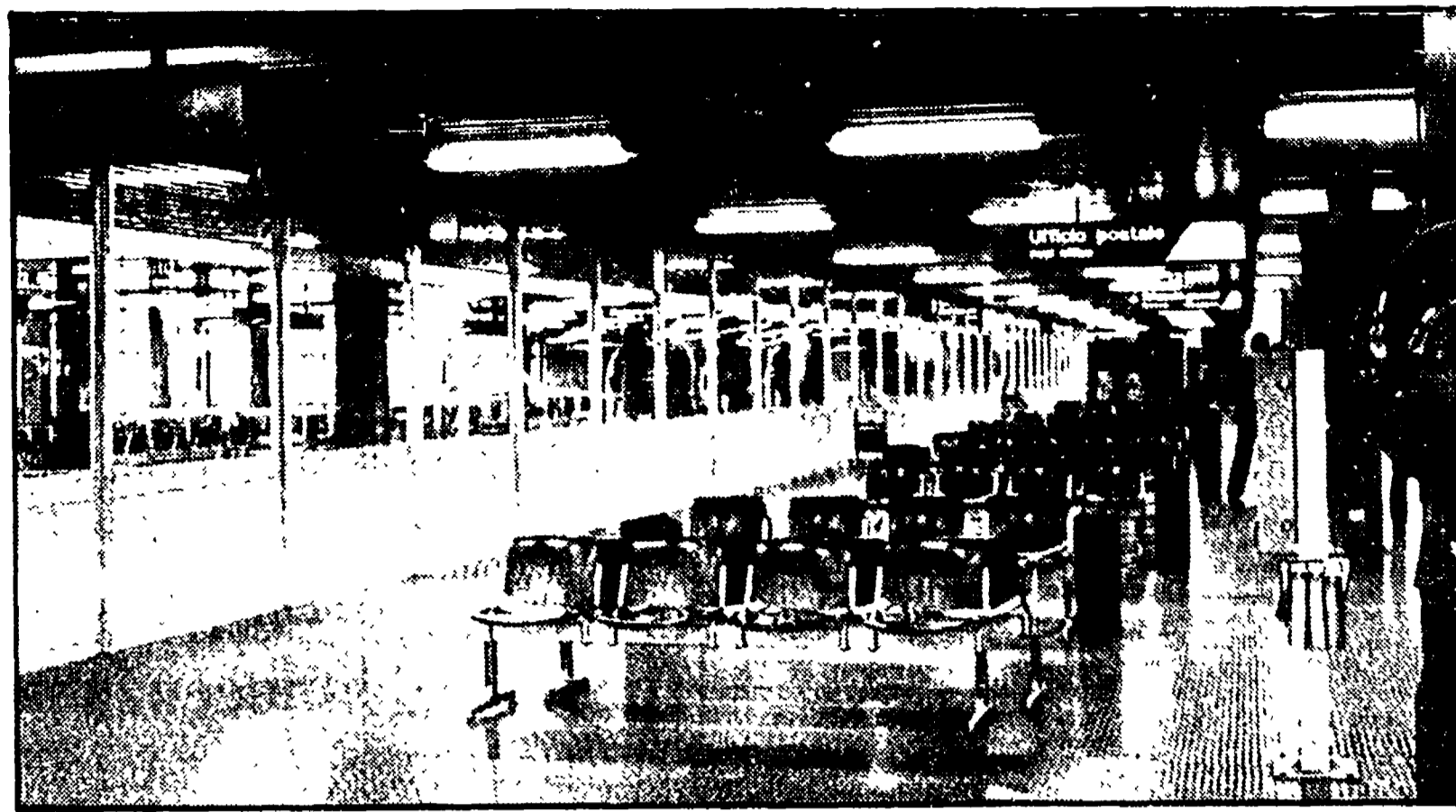
terza in rilievo che « il problema dell'autonomia dalle forze politiche riguarda tutto il sindacato. Siamo in una situazione di tutto nuovo. Da un lato c'è la crisi economica... dall'altro il sindacato si trova per la prima volta di fronte a un interlocutore politico molto forte sul piano paritettico...

chiaro perché « nell'attuale situazione politica non c'è spazio, non ci deve essere, per la protesta generica e indifferenziata ». E Garavini conclude: « andiamo al merito dei problemi... Se vi è sincerità e convinzione nella comune affermazione del valore positivo della formazione di una base di unità democratica...

letta sociale: « ai rischi di autoritarismo - è sempre l'arbitrio che parla - proprio di ogni fase di transizione, dobbiamo saper opporre l'antidoto dello sviluppo della democrazia, che in primo luogo vuol dire difesa della contrattazione... In questa visione, diventa funzionale l'esaltazione delle caratteristiche storiche e del patrimonio della Cisl, anche quel suo centralismo, quel suo contrattualismo che pure si dice che va guidato secondo una ipotesi politica più complessiva...

Le interviste dei sindacalisti

ROMA - Qualcuno si è preso la briga di spulciare, nelle collezioni dei giornali quotidiani e periodici (esclusi quelli sindacali) quanti articoli e quante interviste hanno rilasciato, dal 2 gennaio al 9 aprile, i leaders della Federazione Cgil, Cisl, Uil. Complessivamente i sindacati confederati Cgil, Cisl e Uil hanno rilasciato 131 interviste e scritto 49 articoli. Cisl nel dettaglio. Per la Cgil: Lama 7 interviste e 3 articoli, Marianetti 10 interviste e 6 articoli, Trentin 9 interviste e 1 articolo, Scheda 4 interviste e 2 articoli, Giovannianni 4 interviste e 2 articoli, Garavini 3 interviste e 4 articoli, Verzelli 3 interviste, Diò 3 articoli. Per la Cisl: Macarini 20 interviste e 2 articoli, Carniti 9 interviste e 2 articoli, Ieri 5 interviste e 1 articolo, Marini 3 interviste e 1 articolo. Per la Uil: Benvenuto 11 interviste e 4 articoli, Rossi 5 interviste e 5 articoli, Vanni 5 interviste, Buttinelli 3 interviste e 1 articolo, Ravacca 1 intervista e 7 articoli. Tutti gli altri hanno rilasciato solo un'intervista.



Fino a giovedì grosse difficoltà e pesanti disagi per gli utenti

All'aeroporto per non volare

Anche oggi voli cancellati a Fiumicino per lo sciopero degli assistenti autonomi e della Cisl e Uil. La Cgil si dissocia - Conferenza stampa dell'Anpac - A proposito delle forme di lotta - Le trattative

ROMA - Il grande disagio è cominciato. Da ieri e fino a giovedì, infatti, tentare di prendere un aereo si rivelerà una vera impresa. Anche oggi saranno cancellati i voli in partenza da Roma-Fiumicino perché allo sciopero degli autonomi si sono affiancati gli assistenti di volo della Cisl e della Uil che si fermano nella stessa fascia oraria dell'Anpac (dalle 9 alle 20). Il sindacato Cgil di categoria

ha denunciato « l'inopportunità » di questa iniziativa che costituisce « un obiettivo appoggio alle manovre delle associazioni autonome ». La cronaca riguardante la vertenza per il contratto del trasporto aereo (30.000 addetti) registra anche una conferenza stampa dell'associazione autonoma dei piloti (l'Anpac ha scioperato ieri per dodici ore) e la ripresa delle trattative tra Falat-Cgil Cisl Uil e Intersind.

Cosa è successo ieri negli aeroporti? Fiumicino era pressoché deserto. L'Alitalia e l'Ati, infatti, avevano annunciato la cancellazione di tutti i voli in partenza dal « Leonardo da Vinci ». L'animazione è ricominciata intorno alle 20 con gli altoparlanti che annunciavano le partenze. Alle 20.30 però scattava lo sciopero dei tecnici di volo aderenti all'ATV, un'altra associazione autonoma aderente a quella federazione dei sindacati (quelli autonomi) del trasporto aereo guidata dal comandante Pellegrino, già conosciuto come presidente dell'Anpac ai tempi dell'aquila sciagurata.

sciopero bianchi: l'indicazione data agli iscritti è quella della « applicazione scrupolosa delle normative di legge » cioè « senza quel ricorso continuo alla iniziativa personale » del superamento di difetti, carenze e abitudini di comodo imputabili ai responsabili di compagnie aeree a prevalente partecipazione statale.

to di tensione come l'attuale non per mettere la mordacchia ai lavoratori ma per trovare, anche inventare, forme di lotta, appunto, che non abbiano (oggettivamente) come bersaglio il pubblico. Bisogna riuscire, invece - rompendo anche con un passato certo non positivo - a superare i particolarismi e le chiusure categoriali. Cosa questa tanto più vera se - come tiene a dire l'Anpac - quella dei piloti « non è una vertenza a sfondo economico ». E allora perché ad obiettivi che si dicono non corporativi far corrispondere agitazioni dannose e corporative? A che vale, altrimenti, chiedere un'indagine parlamentare sulla gestione dell'Alitalia ed incontri con i partiti della maggioranza di governo?

Così gli scioperi

Fino a giovedì il trasporto aereo sarà sottoposto ad una serie di scioperi a catena indetti per il rinnovo del contratto. - Ieri sera alle 20 è terminato lo sciopero di dodici ore indetto dai piloti autonomi dell'ANPAC. - Alle 20.30, sempre di ieri sera, si sono fermati i tecnici di volo dell'autonoma ATV. L'astensione termina questa mattina alle 8.30. Sono colpiti i voli Alitalia e Ati in partenza da Fiumicino. - Alle 9 di oggi e sino alle 21 si astengono dal lavoro gli assistenti di volo dell'associazione autonoma ANPAV e della Cisl e Uil (la Cgil si è dissociata). L'Alitalia ha comunicato la cancellazione della quasi totalità dei voli compresi in questa fascia oraria. - Giovedì 13 aprile: sciopero per 24 ore tutte le categorie del trasporto aereo. L'iniziativa di lotta è stata indetta dalla FULAT-Cgil, Cisl, Uil.

Di fronte all'ondata di critiche dei giornali per queste forme di lotta, l'associazione autonoma dei piloti ha organizzato ieri una conferenza stampa nel corso della quale ha reso nota una « lettera aperta » inviata agli organi di stampa. Si tratta di quattro cartelle nelle quali si accusano i quotidiani « di informazioni false e menzognere ». Il comandante Gerosa, respinge l'addebito di aver proclamato

« Per quanto riguarda le trattative, le stesse sono riprese nel tardo pomeriggio di ieri tra una delegazione della Fulat, della Federazione unitaria Cgil Cisl Uil e l'Intersind. A tarda ora il negoziato era ancora in corso. Il segretario generale della Fulat, Perna, ha riconfermato la disponibilità a revocare lo sciopero di giovedì in caso di « risultati concreti » della trattativa.

Giuseppe F. Mennella

All'Intersind intreccio di soluzioni per le «Giuliette» da produrre in più

Confronto a Milano tra le proposte formulate dal Consiglio di fabbrica e una « scaletta di lavoro » della direzione aziendale - C'è la volontà di giungere a una soluzione - Sollecitato il confronto sul risanamento produttivo

ROMA - Due appelli, che hanno come punto di riferimento l'emergenza nel settore della chimica, si sono intrecciati nei giorni scorsi. Il primo è dei lavoratori della Lichimica di Milano, riuniti in assemblea permanente dal 30 marzo. Chiedono alle forze politiche e al Comitato finanziario ristretto (cui partecipano gli esperti delle banche e dell'Ice) che vantino conspieci crediti dall'azienda) incaricato di delineare soluzioni all'assetto proprietario e istituzionale del gruppo, di intervenire « affinché non si prolunghi ulteriormente lo spreco di risorse umane e materiali ».

Appello dei chimici: 50.000 a Brindisi

Il 19 maggio sciopero generale e manifestazione nazionale - Convegno sul Mezzogiorno - Sollecitazione dei lavoratori Lichimica di Milano

re le manovre padronali e di respingere l'illusoria prospettiva di uno sviluppo illimitato delle capacità produttive, per puntare alla saldatura tra chimica di base e settore manifatturiero, la Fulc esprime un contributo alle linee del piano di settore che il governo si è impegnato a presentare il 22 maggio, all'indomani - e la cui incidenza non è casuale - del convegno e della manifestazione nazionale. Un bilancio di quanto già è stato fatto si è avuto con la riunione delle segreterie regionali e provinciali della Fulc svoltasi nei giorni scorsi a Roma. E' stato deciso di superare il vincolo temporale del mese di lotta e per estendere la mobilitazione e l'iniziativa fino al 19 maggio. Perché? « Se il 2 dicembre 1900 metallmeccanici scesero in piazza a Roma per esprimere una lontanità di cambiamento - ha detto Bottazzi nella relazione - il 19 maggio i 50.000 chimici a Brindisi manifestano concretamente l'impegno dei lavoratori per il cambiamento ».

MILANO - Le delegazioni dei rappresentanti dei lavoratori e della direzione dell'Alfa Romeo hanno iniziato ieri sera nella sede dell'Intersind di Milano il confronto sulle modalità con cui costruire da qui a luglio, le 2.100 « Giuliette » in più richieste dall'azienda. Si prevede che le trattative giungano a conclusione in tempi stretti, al massimo entro oggi. Di fronte alle ipotesi, alternative allo straordinario « tout court » originariamente chiesto dall'Alfa, formulate dal Consiglio di fabbrica, in un primo tempo l'azienda aveva elaborato una sorta di « commentario tecnico » sulle conseguenze in termini produttivi (effettiva incidenza sulla produzione della « Giulietta » e riflessi sulla produzione degli altri modelli) e in termini gestionali (costi per l'azienda) di ciascuna di esse. In un secondo tempo si è preferito sostituirla con una più articolata « scaletta di lavoro » in cui si prospettano diverse possibilità di « combinazione » delle stesse proposte sindacali. Queste controproposte sarebbero formulate - fanno sapere dall'Alfi - tenendo conto della « compatibilità con le linee generali del sindacato ».

riducendo di 25 vetture al giorno quest'ultima produzione e consentendo uno « scorrimento » dei turni in modo da lavorare anche i sabati e far riposare a turno i lavoratori in un altro giorno della settimana. Ciascuna di queste ipotesi implica tutta una serie di problemi tecnici, che vanno dall'organizzazione dei turni, alla funzionalità delle lavorazioni « a monte » (stampaggio delle lamiere, motori e gruppi meccanici, fonderia e forgiatura), intermedie e « a valle » (vernicatura, abbinamento, collaudo e finitura) da mettere a regime, alla domanda effettiva delle produzioni da rallentare (la « GT », nella terza ipotesi). La presenza alla trattativa dell'intero stato maggiore dell'Alfa, compresi i responsabili del commercio estero, sta ad indicare l'intenzione di affrontare e discutere tutte le quante queste ipotesi ed eventuali intrecci di vario tipo tra di esse. Ma ai di là degli aspetti tecnici, va rilevata positivamente la volontà - che sembra delinearsi anche da parte della direzione dell'azienda - di giungere ad una soluzione positiva per il « caso Giulietta ». Che un'intenzione del genere vi sia da parte dei lavoratori è provato, oltre che dalle specifiche proposte da loro formulate per le 2.100 Giuliette in più, anche dal fatto che, dalla firma del contratto ad oggi, hanno concordato (contrariamente a quanto spesso è stato sostenuto su alcuni giornali) altre soluzioni (ad esempio una speciale « squadra » al sabato) che hanno consentito il « recupero » di almeno altre seimila vetture. Ma perché « casi » come quello della « Giulietta » non si riaprono in termini più drammatici in autunno, occorre che proceda con analogo snellezza anche il più generale confronto sul risanamento delle strutture produttive, previsto dal contratto e sollecitato dai lavoratori.

L'allarme lanciato dall'Associazione bieticoltori

Saranno chiusi altri 18 zuccherifici?

ROMA - L'assemblea del Consorzio nazionale bieticoltori, riunita a Roma, ha lanciato l'allarme: « si fanno subito gli investimenti previsti oppure chiederanno altre 18 fabbriche. Piero Colletti, che presiede il CNE, denuncia l'attacco che sta subendo un settore in promettente sviluppo: « Mentre a Roma, nel convegno sul piano agroalimentare, si accettava il nostro obiettivo di coltivare 300.350 mila ettari, l'Associazione decideva per suo conto di contenere le semine a 250 mila ettari. Purtroppo, questo primo round lo hanno vinto loro, perché non sarà

facile correggere fin da questa stagione il grado di meccanizzazione: 160.80-40 ore. Un progresso tecnico enorme. L'unico punto debole è che abbiamo ancora poco zucchero per ettaro, ma anche questo difetto si può correggere: le zone del Mezzogiorno, ad esempio, sono già passate da 42 a 63 quintali di saccarosio per ettaro. I costi, dunque, diminuiscono. Ecco un settore dinamico in una agricoltura che presenta vaste zone di stagnazione anche tecnologica. Perché, dunque, la industria non lo apprezzi? « L'Eridania ha presentato il più bel

bilancio degli ultimi dieci anni - risponde Colletti -. Oltre quattro miliardi di utile dopo aver messo 13 miliardi ad ammortamenti. Ma nel Sud molti stabilimenti perdono, anche perché hanno bisogno di una riorganizzazione della produzione ». « Proponiamo quindi allo Stato di unire iniziativa pubblica e cooperativa » afferma Colletti - specie del Mezzogiorno. Si tratta di investire 200 miliardi per risparmiare 500 o 600 con l'autoapprovvigionamento dello zucchero la cui produzione può raggiungere in breve 18-19 milioni di quintali del fabbisogno ».

Scelgendo di non inseguire...

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETA' FINANZIARIA TELEFONICA p.a. SEDE LEGALE IN TORINO - DIREZIONE GENERALE IN ROMA

Aumento del capitale sociale da Lire 280 miliardi a Lire 520 miliardi

Si comunica agli azionisti che, in esecuzione della deliberazione assunta dall'assemblea straordinaria del 15 febbraio 1978, viene dato corso all'aumento del capitale sociale da L. 280 miliardi a L. 520 miliardi e quindi per L. 240 mld di cui L. 140 mld a pagamento e L. 100 mld con assegnazione di riserve.

Sulla base del mandato conferito dalla ricordata assemblea straordinaria, si è stabilito che l'operazione di aumento del capitale sociale: a) sarà effettuata presso la Società in Torino, Via Bertola 28 o in Roma, Via Aniense 31 nonché presso le consuete Casse incaricate; b) avrà esecuzione entro i seguenti termini: diritto di opzione dal 18 aprile al 18 maggio 1978 compresi, presso la Società e le Casse incaricate; diritto di assegnazione dal 18 aprile al 18 maggio 1978 compresi, presso la Società e le Casse incaricate; successivamente solo presso la Società; raggruppamento dei diritti sino al 23 maggio 1978 compreso, presso la Società e le Casse incaricate.

Agli azionisti residenti all'estero l'esercizio dei diritti di opzione e di assegnazione ed il raggruppamento dei diritti sono consentiti presso le Casse incaricate e abilitate, fino al 23 maggio 1978 compreso. Trascorsi i termini indicati i diritti d'opzione non esercitati saranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441 c.c. La integrale sottoscrizione delle azioni che dovessero risultare non sottoscritte dopo la prescritta offerta in Borsa dei diritti inopinati è garantita da un Consorzio bancario organizzato e diretto dalla Mediobanca. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ARNALDO GIANNINI